

Nuovo Direttore Generale per Isab: è il quarantenne Eugene Maniakhine

Presentato ufficialmente il nuovo Direttore Generale di ISAB S.r.l. , Eugene Maniakhine.

La presentazione ha avuto luogo alla presenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Vice Presidente per Oil Refining, Petrochemicals and Gas Processing del Gruppo LUKOIL, Rustem Gimaletdinov.

Eugene MANIAKHINE, 40 anni, laureato in Economia e Commercio presso Università di Ginevra, MBA in Business Administration and Management (IMD Business School EMBA, Svizzera).

A partire dal 2008 ha ricoperto diversi ruoli apicali presso varie società del Gruppo Lukoil. A partire dal 2008 ha ricoperto diversi ruoli apicali presso varie società del Gruppo Lukoil in Olanda, Svizzera.

Dal 2018 ricopriva il ruolo di Vicedirettore Generale per Affari e Finanza in ISAB.

La sua nomina risale al 16 settembre scorso.

ISAB S.r.l. è una società a responsabilità limitata italiana facente parte del gruppo LUKOIL, controllata al 100% da LITASCO SA (Svizzera), controllata al 100% da LUKOIL INTERNATIONAL

GmbH (Austria), controllata al 100% da PAO "LUKOIL" (Russia). Conta circa mille dipendenti diretti e circa 2 mila nell'indotto, tra diretti e indiretti. Un fatturato che nel 2021 è stato di circa 1,2 miliardi di euro. Nel primo semestre del 2022 Isab ha lavorato grezzo e semilavorati per 5,5 milioni di tonnellate e prodotto energia elettrica da impianto IGCC per circa 500 MW da gas di sintesi derivato da asfalto.

Covid, il report settimanale: in Sicilia sempre meno positivi, nel siracusano -12.14%

Nella settimana dal 12 al 18 settembre si registra in Sicilia un ulteriore decremento delle nuove infezioni covid ed un'incidenza pari a 6033 (-7.5%), con un valore cumulativo di 136/100.000 abitanti. Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale ha interessato le province di Messina (190/100.000 abitanti), Siracusa (153/100.000) e Catania (130/100.000). In provincia di Siracusa sono stati 586 i nuovi positivi contro i 667 della settimana precedente (-12.14%).

Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 60 ed i 69 anni (167/100.000) e tra i 70 e i 79 anni (168/100.000). Anche le nuove ospedalizzazioni sono in lieve diminuzione (*).

Per quanto riguarda la campagna vaccinale i dati del report fanno riferimento alla settimana dal 14 al 20 settembre. Nella fascia d'età 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 25,97% mentre hanno completato il ciclo primario di vaccinazione 68.843 bambini, pari al 22,34%. Gli over 12 anni vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,76% del target regionale. Ha ultimato il ciclo primario l'89,43% del target. I vaccinati con terza dose sono 2.763.067 pari al 72,30% degli aventi diritto.

Dal 1 marzo è iniziata la somministrazione della quarta dose

per gli over 12 con marcata compromissione della risposta immunitaria e dal 13 luglio è stata estesa agli over 60 ed alle persone ad elevata fragilità over 12 anni, purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo o dall'ultima infezione successiva al richiamo (data del test diagnostico positivo). Dal 1 marzo sono state effettuate complessivamente 107.095 somministrazioni di quarta dose di cui 103.547 a soggetti over 60.

Si segnala l'ultima circolare del Ministero della Salute, n° 38309 del 07/09/2022, che ha autorizzato la somministrazione della dose booster – con i vaccini m-RNA bivalenti Original/Omicron BA.1 – agli over 60, alle persone di elevata fragilità e alle fasce di età over 12 in attesa della prima dose booster includendo anche operatori sanitari, operatori e ospiti delle strutture residenziali per anziani e donne in gravidanza.

L'Osservatorio epidemiologico regionale sottolinea che a causa di difficoltà tecniche dovute ad un aggiornamento dei sistemi informatici, “i dati sulle ospedalizzazioni di questa settimana potrebbero non corrispondere all'effettivo carico assistenziale”.

Un incontro per una futura collaborazione: delegazione della Tanzania in visita all'Asp

Una delegazione proveniente dalla Tanzania ha incontrato questa mattina il direttore generale dell'Asp di Siracusa,

Salvatore Lucio Ficarra. A comporla, esponenti della sanità e della conferenza episcopale del Paese africano. Hanno scelto il siracusano per proporre future forme di collaborazione, mirate alla formazione specialistica di personale medico e tecnico sanitario della Tanzania nei presidi ospedalieri della provincia.

A comporre la delegazione il direttore generale del Bugando Medical Centre di Mwanza, Fabian Massaga, monsignore Paul Steve Chobo, delegato della Conferenza episcopale tanzaniana per l'ospedalità cattolica e padre Alex Nduwayo, funzionario amministrativo del Bugando Medical Centre. Ad accompagnarli, il direttore dell'Anatomia Patologica dell'ospedale Umberto I di Siracusa, Rosario Tumino, consulente patologo volontario del Bugando Medical Centre di Mwanza.

Il dg Ficarra ha accolto la proposta per una possibile partnership con l'Asp di Siracusa, avanzata dal direttore generale del BMC Massaga, assicurando tutta la propria disponibilità per gli aspetti burocratici e autorizzativi della Regione Siciliana e li ha invitati a formalizzare subito la proposta.

Il BMC è il secondo ospedale più grande della Tanzania. E' gestito dalla chiesa cattolica tanzaniana e dal governo tanzaniano. Ha 1000 posti letto su un bacino di utenza di 18 milioni di abitanti, varie branche specialistiche e una componente universitaria per medicina, tecnici di laboratorio biomedico e scienze infermieristiche.

Presidenti di seggio,

all'Urban Center un "corso di formazione" a tre giorni dalle elezioni

Un pomeriggio interamente dedicato alla formazione dei presidenti di seggio, in vista delle prossime elezioni nazionali e regionali, è stato tenuto all'Urban Center su iniziativa del comune di Siracusa. L'incontro, al quale hanno aderito circa 130 persone, è stato di carattere tecnico-pratico per illustrare le procedure che ci si troverà ad applicare durante tutto l'arco dell'impegno – dall'insediamento dei seggi fino allo scrutinio delle schede – e alcuni casi concreti di espressioni di voto che potrebbero rivelarsi di dubbia interpretazione. Il corso è stato organizzato dagli uffici Formazione ed Elettorale.

□Ad aprire la riunione è stata la segretaria generale del Comune, Danila Costa, seguita poi dagli interventi di Rosario Pisana, dirigente del settore Anagrafe e stato civile, e da Loredana Dugo, capo del Servizio elettorale. Gli aspetti più strettamente operativi sono stati illustrati da Gaetano Azzia, per quanto concerne le Regionali, e da Giorgio Zito, per l'elezione dei deputati e dei senatori. I temi approfonditi dai due relatori sono stati le operazioni di scrutinio, la verbalizzazione e la composizione dei plichi. Successivamente, con l'aiuto di alcune slide, sono state affrontate le varie possibilità di espressione del voto che potrebbero trovarsi nelle schede e che potrebbero necessitare di interpretazione. La parte finale del corso è stata dedicata alle domande dei presidenti di seggio.

□L'iniziativa, unica in tutta la provincia e tra le pochissime in Sicilia, ha ricevuto i complimenti della Prefettura.

Isab Lukoil “vede” l’embargo: politica timida, rumors su vendita, un miracolo come speranza

La vicenda Isab-Lukoil agita da settimane la zona industriale siracusana. Nonostante gli allarmi ed i segnali evidenti, fino ad ora il governo italiano non ha adottato alcuna soluzione. Una linea attendista, tra Sviluppo Economico e Transizione, che atterrisce ancora di più le migliaia di lavoratori che operano nell’indotto del grande polo siracusano.

Il caso è finito oggi sul New York Times, che si occupa della vicenda nella sua edizione online. Patricia Cohen racconta ai lettori d’oltreoceano “Come un incombente embargo del petrolio potrebbe devastare una piccola città italiana”. Il riferimento è a Priolo ed in generale alla provincia di Siracusa. “La più grande raffineria italiana, di proprietà della russa Lukoil, ha perso finanziamenti a causa delle sanzioni. Ora, affronta il taglio della sua fornitura di greggio, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro”, racconta ancora il sommario del lungo articolo che ricostruisce gli ultimi mesi di crisi, acuita dalle sanzioni internazionali alla Russia sino all’embargo. “Chiunque vinca le elezioni erediterà le ricadute dell’embargo petrolifero – scrive la Cohen sul Nyt – ma nel frattempo, la situazione sta diventando urgente. Per rispettare la scadenza del 5 dicembre per porre fine alle importazioni via mare, l’impianto dovrebbe iniziare a prepararsi per una chiusura a novembre e interrompere le consegne. Varie figure, tra cui il ministro dell’ecologia uscente, hanno menzionato la possibilità di nazionalizzare la raffineria”. Ipotesi che fonti vicine ad Isab Lukoil liquidano

come “assurde”. Per Claudio Geraci, vicepresidente di Confindustria Siracusa e direttore relazioni esterne di Isab Lukoil, la pista realmente praticabile era quella della concessione di linee di credito garantite dallo Stato. La sensazione, alla luce dell’incertezza politica presente e futura, è che tutto sia affidato ad un miracolo dell’ultimo minuto. Come anche il NYT riporta.

Ci sarebbe invero l’ipotesi vendita ad operatori non russi, peraltro caldeggiata secondo l’Ansa dal ministro Cingolani. Secondo il Financial Times sarebbero interessate alla grande raffineria siciliana Crossbridge Energy Partners, Vitol ed Equinor. “Nel 2021 la Crossbridge Energy Partners – ricorda il quotidiano della City- ha acquisito una vecchia raffineria della Shell in Danimarca”. Per il Financial Times, ci sarebbero stati contatti. Nessun commento ufficiale da parte del trader newyorkese. Diverse fonti locali riportano invece il “no” ad ogni ipotesi di vendita da parte del nuovo presidente del cda Isab, Rustem Gimaletdinov. Insomma, nulla di concreto all’orizzonte, neanche su questo fronte.

Il New York Times ha chiesto anche il parere di Lucrezia Reichlin, professoressa di economia alla London Business School e fondatrice a Siracusa della Ortygia Business School. “Il governo italiano probabilmente ripiegherà su una misura tappabuchi familiare e costosa: l’assistenza pubblica per i dipendenti che perdono il lavoro”, l’opinione della studiosa che non crede che l’attuale classe politica italiana abbia ambizione e visione tale da comprendere l’opportunità di spingere sul terreno della transizione.

Se chiude Isab, si ferma la zona industriale siracusana. Vale a dire che cadrebbe una delle principali aree di raffinazione dell’intero Paese. Un asset energetico che sparisce, in piena crisi energetica. La stessa sicurezza energetica dell’Italia è a rischio. Simone Tagliapietra, senior fellow di Bruegel, un gruppo di ricerca a Bruxelles, sentito a proposito dal New York Times non ha dubbi. “Non possono lasciare che la raffineria chiuda. Si deve garantire la fornitura di prodotti petroliferi, principalmente al Sud Italia”.

Operato a Catania l'operaio ferito. Confindustria: "Sicurezza sul lavoro è per noi centrale"

Il tema della sicurezza sul lavoro torna centrale dopo il grave incidente di due giorni fa, avvenuto all'interno dello stabilimento Versalis. L'operaio 50enne rimasto colpito da parte del carico che stava movimentando con un mezzo meccanico si trova ricoverato al Garibaldi di Catania. E' stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La prognosi sulla vita rimane riservata.

"La sicurezza sul lavoro è un principio cardine alla base della nostra natura imprenditoriale: nei cantieri, insieme ai lavoratori, siamo impegnati quotidianamente in complesse attività per le quali è necessario garantire gli standard di sicurezza. L'attenzione è permanente sull'informazione e sulla formazione continua, per creare un'autentica cultura della prevenzione della sicurezza". A dirlo è Giovanni Musso, presidente della sezione imprese metalmeccaniche di Confindustria Siracusa. "Per noi – aggiunge – la sicurezza sul lavoro non è un costo, ma un investimento. Abbiamo dimostrato nei tanti anni di lavoro nella nostra zona industriale, ed in piena sintonia col sindacato, di rispettare i lavoratori e soprattutto contare sulla loro collaborazione per mantenere gli standard di qualità e sicurezza che oggi abbiamo raggiunto".

Parole raccolte con favore dai sindacati. I segretari

provinciali di Fim, Fiom e Uilm (Angelo Sardella, Antonio Recano e Giorgio Miozzi) sottolineano ulteriormente l'importanza, da parte delle aziende, dell'adozione di "tutte le misure necessarie per tutelare la sicurezza nei luoghi di lavoro e per prevenire gli infortuni, istruendo i lavoratori e vigilando sul corretto utilizzo dei macchinari. A fronte di un fenomeno che drammaticamente sta diventando una costante, è necessario attivare immediatamente. Un'azione sinergica tra le istituzioni preposte le associazioni datoriali ed il sindacato al fine di ottimizzare e mettere in campo azioni e strumenti preventivi finalizzati alla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro".

Fiumi e canali, direttiva dell'Autorità di Bacino: "curare la vegetazione, evitare esondazioni"

Per evitare pericolose esondazioni dei corsi d'acqua, con l'arrivo dell'autunno e delle piogge, la Regione ha finalmente emanato una direttiva per la cura e la manutenzione della vegetazione negli alvei. Gli uffici dell'Autorità di bacino, coordinati da Leonardo Santoro, hanno definito il provvedimento, destinato tra gli altri a comuni, città metropolitane e consorzi comunali. La direttiva punta a raggiungere un duplice obiettivo: coniugare il mantenimento della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua con la tutela della vegetazione fluviale. Il criterio base è quello di rimuovere la vegetazione quando costituisce un ostacolo al regolare deflusso delle acque, e assicurare un "mantenimento

controllato” quando invece favorisce la stabilità delle sponde.

«L’attività di manutenzione del verde volta a tutelare l’ecosistema fluviale e, contestualmente, a garantire l’efficienza idraulica – dice Leonardo Santoro, segretario generale dell’Autorità di Bacino – riduce possibili situazioni di rischio idraulico e di pericolo per la pubblica e privata incolumità derivanti da eventuali esondazioni. Non va poi dimenticato come, anche se dovuto ad altre cause, una buona manutenzione della vegetazione, metta al riparo anche dal rischio incendi nella stagione asciutta. Gli interventi che suggeriamo – prosegue Santoro – non necessitano di alcuna preventiva autorizzazione dall’Autorità di Bacino, ma solo una preventiva comunicazione. L’Autorità curerà la vigilanza sul territorio, nell’ambito delle proprie competenze di polizia idraulica, rimanendo disponibile a fornire tutti i necessari supporti tecnici utili all’attuazione delle misure di mitigazione del rischio».

Incidente sul lavoro in zona industriale: grave operaio. I sindacati: “task force in Prefettura”

Un operaio cinquantenne della Sicilmontaggi è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro, avvenuto ieri pomeriggio all’interno dello stabilimento Versalis. E’ stato ricoverato in Rianimazione all’Umberto I di Siracusa e poi trasferito nelle ore scorse al Cannizzaro di Catania, dove dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico. A confermare

la notizia è il segretario della Fismic Confasal, Marco Faranda. “E’ il secondo incidente in zona industriale in sei giorni. Mi appello al prefetto Giusi Scaduto perché convochi le parti interessate”, dice il sindacalista.

Secondo una prima ricostruzione, l’operaio stava manovrando un braccio meccanico all’esterno di un camion quando – durante uno spostamento di materiale – sarebbe stato colpito.

“Il cantiere è stato posto sotto sequestro dalla Procura di Siracusa, che sta coordinando le indagini dei carabinieri. Sarà la magistratura a verificare che siano stati rispettati tutti i protocolli di sicurezza ed accertare le responsabilità. Ma non intendo continuare a soccorrere lavoratori. Voglio fornire loro le adeguate misure per potere lavorare in sicurezza. Bisogna riattivare il tavolo tecnico in Prefettura. Chiediamo controlli costanti all’interno degli stabilimenti. Chiediamo contromisure”. Secondo il sindacalista, tensione ed incertezza sono ormai una costante tra i lavoratori della zona industriale siracusana.

Anche Fim, Fiom e Uilm chiedono al prefetto di riattivare il tavolo tecnico sui temi del lavoro e della sicurezza, insediandosi presso la prefettura nel 2018. E denunciano “la degenerazione di un sistema industriale che sta vivendo in questi anni un momento di incertezza e tensione per l’assenza di una reale visione di sviluppo, che inevitabilmente pesa anche sulle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori”.

Riesplodono le discariche abusive con lo stop agli

ingombranti e il farraginoso Ccr Targia

Con un solo centro comunale aperto su tre previsti e con lo stop agli ingombranti che si trascina dal 26 agosto, a Siracusa tornano a proliferare le discariche abusive. Una ventina quelle "note" e "abituale", al punto che vengono avvertite dalla popolazione quasi come "tollerate": Stentinello, via Algeri, via Cannizzo, via Italia, via Marzamemi ed altre di piccole dimensioni sparse qua e là, dalla Borgata alla Pizzuta senza dimenticare le contrade della zona sud. Il problema non è solo siracusano ma riguarda in genere il sud Italia. Detto questo, è corretto ripotare però qualche ulteriore considerazione.

Purtroppo queste settimane passano una sensazione scoraggiante: non c'è modo di contrastare gli abbandoni seriali. Il sospetto è che dietro ci sia un sistema più o meno organizzato, La Polizia Municipale, per contratto nazionale, non ha servizi su strada dopo le 22. Per controlli mirati, appostamenti ed altro servono servizi a progetto di cui, al momento, non si ha notizia. E così, gli scaricatori seriali di rifiuti fanno di avere gioco facile. Perché un vero contrasto, a parte operazioni spot in orario diurno, non c'è. Affidarsi ai soli messaggi di civiltà non è sufficiente.

Da non sottovalutare, nella nuova esplosione del fenomeno, il problema Ccr. Siracusa, città capoluogo, ha solo un centro comunale di raccolta in funzione, quello di Targia. Dovrebbero però essere in tre: Arenaura (sotto sequestro) e Cassibile (in eterna attesa dell'apertura). Conferire ingombranti, dal 26 agosto, non è più possibile a causa del blocco per saturazione dell'impianto catanese, in cui "scaricava" Siracusa. E così, per fare degli esempi, i materassi, i divani e le credenze proliferano sulle strade, spesso ingombrando anche la corsia di marcia, come nel caso di via Bordone.

Non solo, le farraginoso procedure per registrarsi

all'ingresso del Ccr – previste dalle norme vigenti – rallentano il processo di conferimento da parte dei cittadini. A Siracusa più che altrove? Forse. Un solo cancello d'ingresso, un solo punto di registrazione e tutti in coda. Un'attesa che sfinisce, nei giorni di maggiore afflusso, e che magari implicitamente incoraggia ad abbandonare tutto all'esterno del centro comunale di raccolta. In effetti, la strada che conduce al Ccr è una distesa di rifiuti abbandonati: dalle vasche da bagno ai mobili.

Il Comune di Siracusa sta cercando di accelerare per una soluzione di emergenza che rimetta in moto la raccolta ed il conferimento degli indifferenziati. Gli uffici assicurano che non produrrà alcun nuovo costo per il cittadino.

Premi “InSanitas” per la migliore sanità pubblica siciliana, a bocca asciutta l'Asp di Siracusa

Nessun riconoscimento per l'Asp di Siracusa in occasione della consegna dei premi Best Insanitas, manifestazione ideata dall'associazione culturale omonima e riservato alle migliori pratiche nella sanità siciliana. La consegna dei premi al teatro Santa Cecilia di Palermo, con Stefania Petyx a collegare i vari momenti del premio. “Una serata perfetta per celebrare il meglio della sanità siciliana. Un evento che dà speranza, che racconta la sanità siciliana, un mondo così complesso ma da cui emergono storie da ricordare per sempre”, ha detto la nota inviata del tg satirico Striscia La Notizia. Sono state 108 le candidature valutate dalla giuria del

premio, presieduta da Paolo Pirrotta, presidente dell'associazione In Sanitas e composta da Daniela Bianco (direttore health care unit di European House Ambrosetti), Anselmo Campagna (direttore generale dell'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna), Paolo D'Ancona (primo ricercatore dell'istituto superiore di sanità), Carlo Picco (direttore generale dell'Asl città di Torino), Giusi Spica (giornalista di Repubblica) e Michele Ferraro (direttore di insanitas.it). Sono stati selezionati 42 finalisti nelle dieci categorie dei premi Top Insanitas (Chirurgia, comunicazione, emergenza urgenza, innovazione tecnologica, lotta contro il Covid, medicina del territorio, prevenzione, ricerca scientifica, telemedicina e umanizzazione delle cure).

I dieci premiati "top Insanitas", ossia quelli che hanno ricevuto il premio nella singola categoria sono: Chirurgia – Arnas Civico di Palermo, per il trattamento con Hipec della carcinosi peritoneale da neoplasia ovarica; Comunicazione – Arnas Garibaldi di Catania per il film "Io&Freddie, una specie di magia"; Emergenza Urgenza – Villa Sofia/Cervello di Palermo, per l'attività del Trauma Center; Innovazione tecnologica – Asp di Ragusa per il progetto Connected Care; Lotta contro il Covid – Policlinico Rodolico/San Marco di Catania per l'ambulatorio pediatrico post-Covid; Medicina del territorio – Asp di Agrigento, per l'attività della banca del sangue cordonale di Sciacca; Prevenzione – Asp di Palermo per gli open day itineranti della prevenzione; Ricerca scientifica – Policlinico Giaccone di Palermo, per l'innovativa terapia cellulare nel trattamento del linfedema; Telemedicina – Ospedale Cannizzaro di Catania per il progetto di monitoraggio degli scompensi cardiaci; Umanizzazione delle cure – Ismett di Palermo per la rivalutazione del programma di fiosioterapia preoperatoria in chirurgia toracica.

Tra i dieci vincitori delle singole categorie del premio, la commissione ha poi assegnato il premio assoluto "Best Insanitas" al miglior progetto ricevuto ovvero quello dell'Asp di Palermo per gli Open Day della prevenzione. Al secondo posto l'Asp di Ragusa; mentre al terzo posto un ex aequo tra

il Policlinico Giaccone di Palermo e il Policlinico Rodolico
San Marco di Catania.